

Pesaro, 8 novembre 2021

NOTIZIARIO N. 19

**ENTRATE DP PESARO: CARI DIRIGENTI, LE PERSONE VANNO
RISPETTATE, NON MINACCIAE**

Abbiamo bisogno di motivatori e dirigenti che facciano squadra, non di burocrati attenti alle questioni formali e a tenere le “carte a posto”

Se c'è una cosa che davvero non si può sopportare è il comportamento autoritario e minaccioso dei dirigenti, soprattutto quando non ce n'è alcun motivo. E ancor di più ci fa arrabbiare se questo atteggiamento è dovuto semplicemente ad uno stile di direzione inappropriato, burocratico, che non si accorge nemmeno che è fondamentale stare attenti a non mancare di rispetto ai propri collaboratori, alle persone prima di tutto.

Per questo, perché certe cose qualora non dette chiaramente guastano irrimediabilmente il clima interno agli uffici, che la FLP ha scritto immediatamente la Nota che riportiamo di seguito al direttore provinciale di Pesaro, al direttore dell'Ufficio Controlli e al direttore regionale. Buona lettura:

Pesaro, 8 novembre 2021

Al Direttore Provinciale delle Entrate di Pesaro e Urbino

Al Direttore Dell'Ufficio Controlli di Pesaro

E, p.c. al Direttore Regionale delle Entrate delle Marche

Oggetto: Nota di protesta per il comportamento dirigenziale inappropriato.

La scrivente Organizzazione Sindacale protesta per il contenuto della Disposizione di Servizio n. 83/2021 del 18 ottobre 2021 a firma del direttore provinciale di Pesaro, concernente l'uso dell'applicativo Ge.Co, e per la successiva mail inviata in data 4 novembre dal Direttore dell'Ufficio Controlli.

In entrambe le note sono contenute esplicite minacce ai colleghi che sono totalmente inappropriate e offendono profondamente la professionalità dei lavoratori della direzione provinciale. Più precisamente, la Disposizione di servizio n. 83 si conclude con la frase: “Tutti i soggetti coinvolti nell'architettura dell'applicativo dovranno aggiornare tempestivamente, correttamente e costantemente la banca dati di GE.CO. La non corretta o difforme tracciatura dell'attività determinerebbe una forte criticità nel sistema organizzativo che è sotteso all'applicativo, pertanto, eventuali violazioni in ordine agli adempimenti previsti dalla presente disposizione potranno configurare illeciti disciplinari a qualsiasi livello esse siano commesse”.

Non pago di ciò, evidentemente, il Capo Ufficio Controlli termina la sua mail a tutti i lavoratori dell'Ufficio Controlli con la frase: “Vi ricordo che eventuali violazioni in ordine agli adempimenti previsti dalla citata disposizione di servizio potranno configurare illeciti disciplinari”.

Pur volendo andare oltre l'uso elementare e sintatticamente discutibile di entrambe le disposizioni, le minacce, nemmeno velate, in esse contenute sono inutili, inappropriate e da rigettare integralmente, per almeno due ordini di motivi: il primo, di merito, è che lavorando si può anche sbagliare e quindi non è affatto detto che un errore sul lavoro possa costituire un illecito disciplinare; il secondo riguarda direttamente lo stile di direzione, ed è proprio su questo che intendiamo concentrare le nostre rimostranze.

Per fortuna di entrambe le SS.LL. la direzione provinciale di Pesaro è provvista di professionalità tali da rendere quasi superflua l'azione dirigenziale; quindi, concludere disposizioni di servizio minacciando i lavoratori che prestano la loro opera serve solo a invelenire il clima disteso che tutti, a partire dalla scrivente, hanno contribuito a creare, cercando di minimizzare anche scelte discutibili di codesta direzione che forse avrebbero meritato maggiore attenzione. E di questo faremo tesoro per il futuro.

Viepiù, la direzione provinciale di Pesaro ha bisogno di una dirigenza che sia capace di fare squadra e motivare il personale che, viste le numerose criticità presenti in Agenzia, avrebbe tutte le giustificazioni qualora perdesse il senso di appartenenza nei confronti di quest'ultima, e non certo di inutili burocrati che mettono l'accento sugli adempimenti formali e da questi facciano discendere considerazioni che arrivano fino alla minaccia di procedimento disciplinare.

D'altro canto, anche qualora ci fosse qualcuno che è aduso a non rispettare le disposizioni di servizio, un dirigente può tranquillamente chiamarlo e fargli presente eventuali mancanze, laddove invece un burocrate diramerà – come è avvenuto – una disposizione di servizio erga omnes che, allo stesso modo, si chiuderà con minacce generalizzate per mancanza evidente del coraggio che è necessario per svolgere le mansioni dirigenziali.

Ricordiamo ad entrambi che prima di gestire "forza lavoro" avete a che fare con Persone, che vanno rispettate prima in quanto tali e poi anche come lavoratori.

Solo il clima positivo che si è costituito nel tempo, per quanto riguarda i rapporti con il direttore provinciale, e la scarsa esperienza dirigenziale del Capo Ufficio controlli ci portano, come sindacato, a inviarvi questa lettera anziché passare immediatamente ad azioni sindacali più incisive.

Sia chiaro che aspettiamo comunque una spiegazione e, nel caso lo riteniate, le Vostre scuse ai lavoratori della DP.

Sappiate, però, che al ripetersi di un comportamento di questo genere la dichiarazione di stato di agitazione e ulteriori modalità di reazione a quelle che sono vere e proprie offese saranno automatiche da parte della FLP.

Cordiali saluti.

Il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

L'UFFICIO STAMPA